

Dischi e Cd della settimana

- 1) Waterboys Dream Harder (Geffen)
2) P.J. Harvey Rd of me (Island)
3) Sugar, Beaster (Creation)
4) Brad, Shame (Epic)
5) Afa, Acid Folk Alleanza (Sugar)
6) World Party, Bang! (Ensign)
7) Fishbone Give a monk (Sony)
8) Gang, Stone d'Italia (Cgd)
9) Ivano Fossati Buontempo vol 1 (Epic)
10) Warren Zevon Learning to Hitch (Giant)



Un membro del gruppo «Afa»

A cura della discoteca Managua via Avicenna 58

ANTEPRIMA
111 Unità - Venerdì 4 giugno 1993

Libri della settimana

- 1) Biagi La disatta (Rizzoli)
2) Avola La guerra dei gusti (Mondadori)
3) Foli Benche giovani (E/O)
4) La Licata Storia di Giovanni Falcone (Rizzoli)
5) Ortese Il cardillo addolorato (Adelphi)
6) Pasini Volersi bene volersi male (Mondadori)
7) Crickton Jurassic Park (Garzanti)
8) Hart Il peccato (Feltrinelli)
9) Staccioli Guida di Roma antica (Rizzoli)
10) De Crescenzo Croce e delizia (Mondadori)



Giuseppe Ayala

A cura della libreria TuttiLibri via Appia Nuova 427

CLASSICA
ERASMO VALENTE

Sulla montagna di Sermoneta vecchie amicizie e suoni nuovi



Giacomo Manzoni

Abbiamo due buone occasioni per ricostarci alla musica di Giacomo Manzoni. Una viene dal Teatro Argentina, l'altra dal Festival Pontino che si inaugura oggi (18-30) con un incontro internazionale di musica contemporanea nel Castello di Sermoneta. Al Teatro Argentina c'è, stasera, un'Oreste di Vittorio Alfieri con musiche composte da Giacomo Manzoni che è alla sua prima esperienza di «musicista di scena». Le musiche vogliono avere un loro ruolo in una tragedia nella quale Oreste ha al suo fianco quale altra protagonista la madre, Clitennestra. L'idea era di far scandire il testo dalla musica, un testo quasi immerso nella musica. Al Festival Pontino Manzoni partecipa domani (alle 18) ad una tavola rotonda sui «pericolosi legami» tra musica, parola e poesia. Vi partecipa con Raffaele Pozzi Franco Donatoni ed Emilio Jona autore dei libretti delle opere di Manzoni «La ventenata» (1960) e «Atomotod» (1965). Alle 20 - diamo più sotto il dettaglio - sarà

eseguita, in «prima assoluta» una composizione di Manzoni ultimata nel 1985 «Quattro epigrammi» per baritono, clarinetto basso e strumenti. I testi poetici sono ancora di Emilio Jona e saranno cantati - chi li avrebbe mai detto ai tempi della «Sentenza» - dal figlio di Jona, Alberto, che era allora ancora «in mente Dei». Tutt'altro che pericolosi - diremmo - i legami tra musica e parole se in essi lavora il filo d'una così lunga amicizia.

TEATRO
CHIARA MERISI

Stasera debutta all'Argentina l'Oreste «rinvio» di Lavia



Pippo Di Marco sotto Gabriele Lavia



Oreste. Per un leggero infortunio occorre a Gabriele Lavia durante le prove la «prima» di questo testo di Vittorio Alfieri è slittata da martedì a ora stasera (ore 21) - tragedia della libertà. L'Oreste è stata condensata in un atto unico dai cinque origini di per meglio dipanare il percorso omicida del eroe che sbocia nella follia. All'Argentina.

Lady Macbeth. Rielaborazione dal punto di vista dell'eroina che Pippo Di Marco ricava dalla tragedia shakespeariana. Personaggio difficile e inquietante Lady Macbeth viene proposta come doppio ideale del marito e in un monologo fra delirio e lucidità ripercorre la sua vicenda. Ne interpreta Lavinia Grizi al Teatro da domani sera.

Nuovi Tragici. Parte stasera la quarta edizione del Festival dei Nuovi Tragici. Venti monologhi scritti da Pietro De Silva per altrettanti interpreti con tematiche stravaganti. Ogni pièce prende di mira vezzi e vizi nascosti, ordinari «casi clinici» che ogni sera un gruppo di sei attori presenterà sul palcoscenico dell'Orologio. Scrivere nello stesso teatro nella sala Orfeo, torna mercoledì e giovedì il Reskolar di con Alessandro Mengali una rivisitazione in chiave moderna del personaggio dostoevskiano.

Crepe Perce. Un emnesimo «Perce» autore particolarmente amato e rivisitato da Massimiliano Milesi che in questo spettacolo allestito in collaborazione con Laura Jacobbi esplora l'ossessione per la catalogazione che affliggeva lo scrittore francese. Al Belli da martedì.

Gli scrupoli di Rosa. Storia di una «vittima colpevole» che ognuno di noi porta dentro di sé e che in questo spettacolo di Maria Spanu e Isa Gallinelli prende le sembianze di Rosa All'Arcellina da stasera.

...finché morte non ci separi. Commedia e comico musicale di Antonio Amurri adattata e diretta da Paolo Perrelli che i «Mattatori» presentano al teatro l'ariano da martedì.

Con tutto il cuore. Una serata con Mario Zucca che viene ospitato dal Teatro Vittoria Lunedi per una raccolta di fondi a favore di programmi sanitari in Bosnia e Somalia.

È mai possibile? Una compagnia di attori per caso si diverte a recitare per gioco sotto la costante protezione di un angelo custode. Ma un giorno il diavolo - La commedia di Lino Tostoni va in scena al Belle Muse martedì alle 20. Il ricavato dello spettacolo serve ai scopi umanitari andati all'unico giornale ancora libero di Sarajevo, Oshodemp.

Festival teatrale Internuras. È la stagione delle rassegne anche a spaziosero - dove in questi giorni replica fino a domenica Gag Station di Dario e Riccardo Cassini - parte un festival da martedì al 13 giugno. Vi si riversano stili e linguaggi diversi dal melodramma al circo inaugurati dall'esperienza spettacolo «Homo Simplex» del direttore della Scuola internazionale di Teatro Emmanuel Gallot Lavalée.

Gabbie. Spettacolo di teatro danza proposto dall'associazione «Idee di velluto» ideato e

ARTE
ENRICO GALLIAN

All'Accademia spagnola i lavori di otto borsisti



Berta Cáccamo, «Dibujos» (particolare)

Si inaugura martedì alle ore 19 all'Accademia Spagnola di storia, archeologia e belle arti (piazza San Pietro in Montorio 3 orario 10-13 e 16-20 escluso festivi) fino al 25 giugno la mostra di otto borsisti che espongono i loro lavori realizzati durante il corrente corso 1992-93. I nomi degli artisti sono Eugenio Benet, Berta Cáccamo, Antonio Domenech, Pepe Espalú, Rafael González Zapatero, Eduardo de Miquel, Francisco Javier Montero, Maria Paloma Pajares Avuela ed hanno per scopo di mettere in scena le idee che sottendono al proprio «arte» arte. Gli otto espositori-borsisti sono divisi in quattro pittoni: uno scultore e tre architetti ed hanno percorso sentieri diversi per raggiungere il mistero del colore e del segno. Berta Cáccamo per esempio frammenta una realtà organica ridisegnando in grande particolari di essa. Eugenio Benet ricicla la metalurgia del monumento ironizzando sulle probabili azioni trionfali del ruder

come in «El Trunfo del Arco», Antonio Domenech spinge la poesia visiva fino al totale esaurimento della parola. In occasione di questa esposizione sarà editato un catalogo con i lavori e le memorie dei borsisti, presentato dal professor Tomaso Maldonado e nel quale è inclusa la conferenza di apertura del corso accademico che doveva essere data dall'illustrissimo indimenticabile maestro Giulio Carlo Argan.

Festival Pontino. Ne abbiamo dato ieri un'ampia notizia ma riproponiamo gli eventi, al fine di un buon «week-end» musicale nel Castello di Sermoneta. Oggi c'è la festa a Witold Lutoslawski per l'ottantunesimo compleanno alle 18.30. Raffaele Pozzi delinea un «Ritratto» del compositore mentre alle 20 inizia un concerto tutto di musiche del festeggiato. Domani alle 18.30, Raffaele Pozzi introdurrà una «Tavola rotonda» sui rapporti tra musica, parola e poesia. Intervengono Giacomo Manzoni ed Emilio Jona, scrittore e poeta, librettista, come si dice più sopra del nostro compositore. Alle 20 concerto musicale di Petras Eliotti Carter, Donatoni, Kurtág e Manzoni, presente stasera anche qui a Roma, quale autore delle musiche di scena per l'Oreste di Vittorio Alfieri al Teatro Argentina.

Sassofoni al Vascello. Lunedì alle 21 si concluderà la prima stagione al Teatro Vascello promossa dall'Associazione Musicale Europea nella buona intenzione di aprire alla musica un quartiere di Roma, piuttosto appartato. La conclusione è affidata al Quartetto di sassofoni «Upposa» del quale fanno parte Francesco Manni, Cristiano Corrano, Mauro Raja e Rossano Emili. In programma musiche di Gershwin, Bartok (trascritti da Mikrokosmos), Ellington, Kaderavek, Glazunov, Woods e Villa Lobos.

Al Teatro Ghione. Dedicato in questi giorni al pianoforte il Ghione offre oggi dalle ore 10 la possibilità di assistere alla Master Class di Sergio Cafaro che ha ieri suonato musiche di Beethoven, Mozart e Schubert. Lunedì, alle 21 il «Duo» Anna Pira Protopapa e Claudio Bergamini suona pagine di Rachmaninov, Liere («chi sarà») e Mussorgski.

Musica e Spettacolo. È il titolo degli itinerari di musica contemporanea che si svolgono nel Teatro delle Muse (Piazza Salemi) «Incipit Musica Nova» è la domanda che aspetta risposta dal concerto di lunedì alle 21. Suona l'Ensemble Pontino che presenta la serata Antonio Scarlato che poi la conclude con un brano per quindici strumenti «Som». Suggeriva così la risposta confortata da altri illustri compositori. Ivan Vainor apre il programma comprendente una «Serenata» di Flavio Emilio Scogna, brani di Gianluca Dal di («An Ancient City») Alberto Giraldi, Albino Taggio. È il direttore artistico degli «Itinerari» ha in programma anche un'opera (21 giugno) «Doiceluna» intanto lunedì «Aureo» una «Anna» di Enrico Von Ottilie, nonché un «Quintetto di Irma Ravinale» e «An optical illusion» di Fabrizio De Rossi Re. «Prima del sud» detto «Son» di Scarlato che la musica ricomincia.

Scioistakovic alla Rai. Ultimo concerto al Foro Italico della stagione sinfonica pubblica della Rai. Il programma è particolarmente felice. C'è una «prima» assoluta (un «Protuberant» di Cristina Landuzzi e cioè un «Concerto doppio» per violino, pianoforte e orchestra), e c'è la «Sinfonia n. 14 (1969)» di Scioistakovic op. 135. Sinfonia particolare, articolata in undici brani per canto e orchestra. Si tratta di undici poesie (Garcia Lorca, Apollinaire, Kuchelbarker, Rilke) con una orchestra di archi pressoché cameristica (una ventina di strumenti) e una percussione leggera. Scioistakovic intona una sua protesta contro la morte. La «Sinfonia» è dedicata a Britten. Nell'ultimo brano, le due voci cantano insieme quasi gridando, la potenza della morte. I suoni si arrestano all'improvviso come accade alla vita se la morte piomba su di essi. Cantano Carole Farley e Boris Carmeli. Direttore Janos Furst.

Al Tempio. Tutto nella Sala Baldini (Piazza Campitelli), domani alle 21 e domenica alle 17.45. Scendono in campo i campioni del quartetto. Donatoni suona Daniela Cerkovic (Bach, Haydn, Prokofiev), completando il programma con le «Variazioni» di Flavio Pe-

JAZZFOLK
LUCA GIGLI

Tradizione colta con Manusardi e nuove sonorità con il «Triosfera»



Il pianista Guido Manusardi

Alpheus (Via del Commercio 36) Tony Scott clavicembalista di vaglia di un'epoca lontana e favolosa e oggi leader di una agguerrita band tiene banco domani sera e martedì alla Sala Rivera con il suo spumeggiante «Jazz show». Giovedì arriva un quartetto di lusso con Maurizio Carugno (sax), Stefano Traviglioni (basso) e Massimo Pinton (batteria). Il leader ha lavorato molto all'estero. Svezia, Romania, Francia e Polonia. Il 1977 è il suo anno in gennaio esce il LP «Delirium» che pone il pianista alla ribalta della «scena jazzistica internazionale». Il successo discografico vuol dire anche premio come jazzman dell'anno e assegnazione della medaglia d'argento. L'apico musicista della tradizione colta Manusardi ha inannellato successi vistosi in compagnia di partners di fama da Roy Lindridge a Dexter Gordon da Art Farmer a Johnny Griffin.

Piazza Grande (Via V. Emanuele II 58 - Monte Porzio Catone tel 9447 221) Grande festa domani sera in occasione della chiusura del «Maggio blues '93». Que da volta l'Associazione sposta il concerto presso il Centro sportivo di Via Ettore Majorana (Campo di basket) di scena il gruppo «Blue Stuff» napoletano ma con grande attività nella capitale. La band comprende Mario Insegni (batteria e voce), Guido Migliaro (chitarra e voce), Enzo Caponetti (chitarra), Renato Federico (piano) e Roberto Di Aquino (basso). La semplicità ed immediatezza delle strutture ritmiche la pulizia degli schemi armonici e melodici il calore della voce e soprattutto, la passione per il blues e più in generale per la musica nera fanno del suono «Blue Stuff» un esempio di grande vitalità. Prima dei napoletani (la performance è prevista per le ore 22) salta in pedana (ore 20) il gruppo «Valium».

Altri spazi. Al «Caffè Latino» consueto concerto del venerdì di Roberto Ciotti con band (rock-blues). All'Associazione «On The Road» parco di Via Filippo Meda stasera doppio evento: prima Gian Giacomo Laidisa in «Lettere d'amore» (testi di Danie Dozstoycki, Pinter e altri) a seguire concerto jazz con il gruppo «Bking Works». A Calca la Vecchia (Via degli Anguillari 4) «Altro quando» propone per domani sera (ore 22) il «Triosfera» (Stefano Cesare contrabbasso, Fedewico Lalerza pianoforte e Roberto Altamura batteria) formazione che ricerca timbri e sonorità dalla tradizione ad un nuovo linguaggio jazzistico. Domenica alle 18 «jam session» con numerosi ospiti.

CINECLUB
MARCO BRUNO

«Mistero Welles» una rassegna al Palaexpo cercherà risposte

Palazzo delle Esposizioni (Via Nazionale 191) Promovida dal Comune di Roma e organizzata dalla Solaris su iniziativa del Sindacato critico cinematografico si svolge nel la sala Rossellini del Palaexpo da domenica 1-28 giugno la rassegna Orson Welles. Maestro di illusioni barocche evoca a torto di visioni magnificenti demungo «male» detto di un cinema votato all'incompletezza, genio dilaniato tra eclettismo, passione narcisistica e pragmatismo. Su Welles, l'autore di cinema più studiato e meno decifrato si è detto tutto e il contrario di tutto. Al «Mistero Welles» è di dicata questa personale che consta di una cinquantina di titoli tra lungometraggi, interviste, filmate materiali inediti e sequenze rare. Proambolo alla personale wellesiana un «Mistero di rigi» intografo alla stua nel foyer del Palaexpo di una ta



Orson Welles in una scena di «Quarto potere»

vola rotonda in programma domenica alle 16.30 con collaboratori italiani e stranieri di Welles, Robert Wise, Ota Kodar, Steven Reisz, Steve Mamber. La proiezione di film inizia mercoledì.

Brancalone (Via Levanna 1) Il Centro sociale ha inaugurato una rassegna plurititolata «Luoghi immaginari» il cinema e la visione architettonica. «Tributo a Peter Sellers» il cinema e il doppio. Stasera, ore 20 per «Luoghi immaginari» Things to come (1936) di Menzies e 2001 odisea nello spazio (1968) di Kubrick. Domenica invece «serata africana» organizzata dal «Fondo Grazi» (video mostre, artigianato e dibattito). Martedì, altri film: True stories e Un sogno lungo un giorno di Coppola. Giovedì l'omaggio a Sellers.

Grauco (Via Perugia 34) Ancora titoli per «Lo sguardo ad Oriente». Stasera alle ore 19 «Sette Samura» di Akira Kurosawa e a seguire «Cinema cinese: la Quinta generazione» in programma. Soreo rosso di Zhang Yimou (1988) con Gong li e Jiang Wen; Domani replica alle 19 «Soreo rosso» mentre alle 21 entra in visione «Morte di un maestro del tè» (1989) di Ren Kumai che replica domenica alle ore 19. Alle 21 invece arriva L'arpa birmana di Leikawata. Un remake il regista aveva infatti realizzato lo stesso film nel 1956. Stone di fantasma cinese è invece la pellicola in programma lunedì alle ore 21. Il lavoro di Sui Tung è come un ricchissimo folklore cinese popolato di fantasmi di forte suggestione. Ancora i cinesi martedì alle 19 di Wang La zazza di tè alle 21 di Wang, Il re degli scacchi.